





# CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

## SEZIONE DI MILANO

### L'Ecc. Manaresi presiede l'assemblea sezionale svoltasi in un clima di ardente patriottismo

L'assemblea annuale della Sezione si è tenuta ieri nella Sala Arcimboldi di via Unione, presso la sede del 10° Alpini, gentilmente messa a disposizione del C.A.I.

Oltre 350 erano i presenti tanto da occupare tutta la sala stessa. Poco dopo le 17 l'Ecc. Angelo Manaresi, Presidente Generale del C.A.I., prende posto sul palcoscenico, vicino al dott. comm. Guido Bertarelli, vicepresidente della Sezione di Milano ed al Gr. Uff. Mario Bello, vicepresidente. Intorno sono i membri del Consiglio.

#### La relazione Bertarelli

Dà quindi la parola al dott. Bertarelli che legge la relazione annuale:

«La prova suprema della guerra è in atto. Il Paese è impegnato a fondo e per tutti non vi può essere che una sola preoccupazione: il conseguimento della Vittoria!»

Il contributo più evidente, quello veramente eroico, è dato dai nostri magnifici soldati; e giacché per meditata considerazione noi siamo in questo momento ospiti del X Reggimento Alpini, consentite che io mandi al Presidente Militare del C.A.I., all'Ecc. il Generale Nasci, Comandante Superiore degli Alpini, agli Ufficiali e ai Soldati, figli dei nostri montanari, che in questo momento combattono, il pensiero della nostra entusiastica ammirazione. Essi hanno combattuto ancora una volta con lo stesso tradizionale coraggio calmo, e con la stessa tenace perizia tecnica che è vanto dei vecchi Battaglioni.

Nell'ora del pericolo, nell'ora della grandezza, noi sentiamo che il C.A.I., con tutti i suoi ideali morali, coi suoi sviluppi organizzativi, con la tecnica e con la scienza, ha offerto alla Patria, in pace, e gli apparta in guerra, una forza che sta dovunque impressa come ormai benefica sulle aspre montagne, nel fisico e nello spirito degli amanti delle Alpi. Il confronto con tutti gli altri sport, salvo un paio di eccezioni, è tutto a nostro vantaggio, ed anche se ci volgiamo indietro, noi vediamo come i nostri sforzi di propaganda e di persuasione, i sacrifici di tempo e di denaro profusi dal C.A.I. non sono stati compiuti invano e sono di sprone per l'avvenire. Parecchi nostri soci hanno combattuto e combattono tuttora.

#### I NOSTRI EROI

Ricordo tra gli altri il Consigliere sezionale e Presidente dello Sci C.A.I. di Milano Tenente Emilio Romanini ed il Tenente Pietro Barassi, entrambi decorati di medaglia d'argento al valore. In Marcarica il Cap. aviatore Orfeo Paroli ha avuto la medaglia d'argento. Il Consigliere Maggiore Medico Dott. Mario Gandini, disperso in Marcarica, è ora in India. Il Tenente di artig. Alpina Dr. Alberto Bianchi, il Sottotenente Mario Zotti, il Ten. Siro Carnevall, cap. magg. Ernesto Cordara (G.A.M.), Enrico Erba (Fior di Rocca), sono stati feriti in Albania; ferito pure è stato il Capitano d'Aviazione Roberto Kuster. Il Consigliere Enrico Fontana partirà ancora una volta per i Battaglioni degli Squadristi milanesi. Il Tenente Dr. Ing. Polastri, il Ten. Dott. Brambilla, il Cap. Rag. Luigi Lucioni, tutti i Consigliere, sono sotto le armi da tempo.

#### IL NATALE ALPINO

Abbiamo continuata la tradizione dell'assistenza ai bambini delle nostre vallate alpine. Il Vicepresidente Gr. Uff. Mario Bello, aiutato dal Dott. Alberto de Herra, dal Rag. Franco Vitali, dalla signorina Apra, Bigoni, e Rossini, ha curato la raccolta e la distribuzione dei doni specialmente ai figli dei richiamati alpini, doni che sommarono ad un complesso di L. 30.000.

#### MUSEO DELLA MONTAGNA A TORINO

Quest'opera insigne che la Sezione di Torino conduce avanti con un'energia straordinaria ci deve preoccupare. Intanto la Direzione ha deciso di fare un plastico del Museo del grande plastico dell'Ortles-Cevedale, opportunamente completato e di provvedere al degno ricordo della figura di Pio XI, il Papa alpinista, che della nostra Sezione fu attivo socio per molti anni.

Non possiamo dare quest'anno la consueta nota delle principali ascensioni compiute dai soci: né abbiamo creduto opportuno assegnare la medaglia della Fondazione Nebbia. La Nazione è in guerra da otto mesi e tutto il nostro sforzo è inteso alla necessità del momento. La Patria ha fatto fino ad ora appello a molti giovani ed a pochi di noi anziani. A quelli che combattono va il nostro pensiero amorevole e l'augurio del ritorno vittorioso. Ai rimasti incombe l'obbligo di sostenere in questo momento anche la nostra istituzione. Il C.A.I. deve uscire dalla guerra intero e sano nella sua organizzazione e nella sua propaganda. La sua missione non si esaurisce, ma anzi si esalta nel momento attuale.

tagna invernale e dell'Inno degli Sciatori, si è aggiunta la gloria del figlio G'allo Corrado Venini, Sottotenente del Granatieri, caduto sulle Alpi Albanesi e proposto per la Medaglia d'Oro al valore. La madre lo iscrisse da bandiera di volontario del C.A.I. e la nostra Sezione unisce il suo ricordo imperituro a quello dei suoi Eroi maggiori: Ten. Col. d'Aviazione Giuseppe Moneta, caduto a Tobruk; Sottoten. Alessandro Manzoni, caduto in Albania.

Onore a Loro!

Tra i soci defunti, particolarmente benemeriti, ricordiamo con dolore la dipartita del Dr. Carlo Porta, uno dei pionieri dell'alpinismo lombardo, spirito singolare che, cresciuto nell'ambiente del C.A.I. e della S.E.M., fu il popolarizzatore dell'alpinismo sulla Grigna Meridionale. Propugnò la organizzazione di questa palestra dell'alpinismo milanese ottenendo un completo successo e risultando sportivo. Donò generosamente al C.A.I. un vasto terreno, che dal Piano del Resinelli sale fino alla Vetta della Grigna. Il Rifugio Carlo Porta, eretto dalla Sezione in onore dell'anteanato illustre, ci ricorda l'amico scomparso.

L'ing. Francesco Fugno, uno dei soci più anziani (nel 1881) è morto quest'anno. Era un animo nobile ed ha sempre mantenuto al C.A.I. il suo vivo interesse.

Altro socio del 1881 defunto: Nicolò Bonisgnone che da 60 anni, anche più che ottantenne, veniva personalmente a portare la sua quota.

Tra le Guide è morto Giovanni Compagnoni, guida emerita di Valfurva.

#### BILANCIO

Abbiamo chiusa la prima gestione di guerra Anno XVIII in deficit non grave sul totale di L. 157.744,25.

Il disavanzo sarebbe stato maggiore per la mancanza di reddito dei rifugi se la Sede Centrale non ci avesse aiutati e se non ci fossimo rivolti ai nostri soci vitalizi per chiedere loro un generoso e doveroso aiuto, che sostituisce, almeno in parte, il mancato reddito del loro fondo che era stato investito nei Rifugi.

Molti ci hanno versato, a nostra richiesta, L. 50 per l'Anno XVIII ed altrettanto per l'Anno XIX.

#### RIFUGI SEZIONALI

Ringraziamo l'ing. Cesare De Micheli e l'ing. Ernesto

dal soci, combattenti sono per meate da un ricordo che è una forza spirituale sicura.

La bandiera del C.A.I. che essi amano e che ci hanno affidata, sarà da noi tenuta alta. Ci conforta l'aiuto e l'appoggio costante che il nostro amato Presidente Generale Cons. Naz. Angelo Manaresi ci dà dalle direttive della Sede Centrale i cui ben organizzati servizi amministrativi, di fesseramento e di riduzioni ferroviarie hanno sempre aiutato la nostra cordiale collaborazione anche in passato.

Consoci! la guerra è un tale fatto nella vita della Nazione che assorbe tutte le energie materiali e spirituali: in una guerra, la Vittoria è tutto!

Nella grande nostra istituzione noi sentiamo che vive un centro di ardente patriottismo a cui il Fascismo ha commesso un compito che noi adempiremo con fede certa nell'avvenire.

#### RICORRENZA DI ANNIVERSARIO

La Società Escursionisti Milanesi, Sezione del C.A.I., celebra quest'anno il suo cinquantenario di vita. Porgiamo ad essa le più cordiali felicitazioni uniti come siamo nella comune famiglia alpinistica e dai comuni ideali: le nostre relazioni personali sono da molti anni assolutamente collaborazionistiche e fraterne.

#### G.U.F. DI MILANO

Nell'anno XVIII non è stato possibile far disputare il Rostaro d'Oro, tuttavia la Scuola Parravicini a Chiareggio ed i corsi di sci alpinistico al Rifugio Casati ebbero buon esito.

#### G. I. L.

Il Gruppo Alpinistico, forte di 150 elementi, sotto il comando del Dr. Piero Brambilla continua la sua attività.

#### SOTTOSEZIONI

Sono ancora sette, giacché abbiamo considerato sciolta la Sottosezione di Chiavenna e stiamo aggiungendo la sottosezione «Scarpone Milanesi» ad opera del camerata Giuseppe Rizzi.

#### GRUPPO DELL'ORTLES-CEVEDALE

La Sezione sta per compilare dei piani di miglioramento generale per gli anni che verranno.

Il Dr. Vittorio Lombardi che insieme ai suoi valenti collaboratori sostiene ancora una volta la lotta per il buon funzionamento del telefono dell'Ortles-Cevedale, conduce con vigore le pratiche per la futura strada da Santa Caterina Valfurva al piede del Passo Cevedale che ci sta tanto a cuore.

può, non deve essere perduta. Bisogna che la saldatura fra i giovani e gli anziani sia perfetta. Non possono bastare 5 o 6 mila Universitari in tutta Italia sui 60 mila esistenti. Occorre insistere perché questi alpinisti giovani universitari saranno domani gli ufficiali alpini, comanderanno i plotoni, le compagnie degli alpini, ed in pace devono essere i dirigenti delle nostre Sezioni.

#### Potenziare le sottosezioni

Occorre potenziare anche capillarmente il C.A.I. Bene fa la Sezione di Milano a potenziare anche le Sottosezioni, perché possono essere organi di propaganda. Grazie ad esse il nostro C.A.I. dovrà esaltarsi, consolidarsi tra il popolo. Noi dobbiamo essere sempre in combattimento perché la nostra ragione di vita è il cameratismo, non la stasi della gerazione nostra. Questo è il pensiero che del resto ho espresso tante volte.

Camerati del C.A.I. Milano, questo è il pensiero, credo, che è nel cuore di tutti voi. In questo momento l'Italia combatte una dura guerra. Forse questo guerra è cominciata male, è cominciata troppo facile. Non se ne abbia a male il camerata Romanini, che come me ha fatto la prima fase di questa guerra. È stata durissima, ma troppo breve la prima fase: durissima, asprissima e tale da provare veramente fino in fondo la tempra dei nostri soldati alpini, ma troppo breve. C'è stata della gente che dopo la scomparsa della Francia ha ritenuto che la guerra fosse finita. Era gente che pensava scioccamente che un Impero come quello inglese, che dominava il mondo da tanti secoli ed ha ai suoi ordini tre quinti del globo, potesse rassegnarsi alla sconfitta in pochi mesi.

Ora è il momento questo di guardarsi negli occhi, è il momento questo di provare la saldezza dell'anima italiana, è il momento questo, il momento, in una parola, degli alpini, della gente che non si scoraggia se la tempesta imperversa, non si scoraggia se gli elementi sono avversi e nelle lunghe salite fa un biacco momentaneo sulla parete che combatte fino all'impossibile contro tutte le difficoltà, che solo si appaga dell'unica gioia che piace veramente all'uomo, quella di vincere la somma maggiore di tutti gli ostacoli, di dominare la materia, quella potenza dei muscoli è soprattutto quella potenza dello spirito. (Applausi)

Il Duce ha detto nel suo discorso all'Augusteo, direi matematicamente perché noi dobbiamo vincere. Ma noi che ricordiamo l'altra guerra, noi siamo certi, anche indipendentemente da questa matematica, che la Vittoria sarà nostra perché, camerati, noi siamo usciti da ben altre prove verso la Vittoria.

«Noi abbiamo questa nostra annuale manifestazione premiano non dico i vecchi camerati, perché non invecchiamo mai, ma i camerati più anziani, non giovanissimi. Questo modesto premio della loro attività alpinistica è poi una cosa molto simpatica, che in qualche momento può far venire anche un po' di malinconia a pensare che non sono passati tanti anni, ma è attenuato dal pensare che non sono passati in mano se si è in gamba ancora, se si è ancora in montagna, se si è capaci di salire e di scendere sempre fra vecchi amici, che vengono i giovani a camminare con noi, che saranno gli anziani di domani. E con questa sensazione della continuità della nostra vita che vediamo in questa cerimonia annua non una rosa ufficiale e fredda, ma un incontro di camerati che hanno gli stessi sentimenti, che si vogliono bene, che camminano accanto, che vogliono tanto bene alla loro Patria ed alle loro montagne, di camerati che chiedono questi loro incontri, come lo chiedono in quest'ora sovrana della Patria tutti gli italiani, gridando, camerati, alto e forte: Saluto al Re! l'assemblea risponde con un tonante: Viva il Re! saluto al Duce! risponde l'A noi!»

Quindi il dott. Bertarelli consegna una medaglia di benevolenza alla signorina Gina Aprà, che con entusiasmo organizza la raccolta degli indumenti di lana. Poi al socio cinquantennale rag. Guido Galimberti ed distintivo di cinquantennale. La consegna dei premi è sottolineata da un caldo applauso del presente e Guido Galimberti che viene complimentato dall'Ecc. Manaresi.

#### Il saluto di Tedeschi

Il dottor Bertarelli invita il dottor Tedeschi a rendersi interprete del compiacimento di tutta l'assemblea per il socio Galimberti e Mario Tedeschi, rivoltosi al socio anzianissimo, gli dice:

«La presidenza sezionale ha desiderato che io, nella mia qualità di socio anziano - l'anzianità qualche volta giova - esprimessi a Guido Galimberti il suo vivo compiacimento per la ricorrenza del 50° anno di appartenenza alla nostra Sezione e io adempio l'incarico col più vivo piacere. Si tratta

di festeggiare le nozze d'oro di Galimberti colla Sezione di Milano. Cinquant'anni; sono due parole, un nulla-rispetto all'eternità, ma per la creatura umana sono tutta una vita, tutta un'esistenza e per Guido Galimberti è tutta una esistenza dedicata con fedeltà e devozione alla nostra Sezione. E non si tratta già di una fedeltà platonica, limitata al pagamento delle quote sociali, il che sarebbe già per se stesso un caso meritevole del più sincero elogio, ma di una fedeltà fattiva, offerta alla nostra Sezione specialmente negli anni durante i quali essa propugnava l'alpinismo in tutte le sue forme culturali, scientifiche, educative, sportive, col solo aiuto dei suoi uomini migliori, nella più completa indifferenza della grande massa del pubblico e il più completo assenteismo degli uomini di Governo. Guido Galimberti, che fu a fianco di uomini come Cederia, Riva, Magnaghi, Vigoni, Brioschi, Luvani, uomini, come del resto tutti i frequentatori della nostra sezione di Milano, che consideravano sempre come una seconda famiglia, fu sempre presente ad ogni manifestazione speciale. Non vi fu appello per la costruzione di un rifugio, per gli atti ad una guida inermi, per un ricordo ad un fratello caduto, per un'opera di bontà che mirasse a lenire un dolore od esaltare una gioia della nostra famiglia, che andava di anno in anno facendosi sempre più numerosa, che non trovasse in Guido Galimberti, una immediata corrispondenza di sentimenti, un'immediata prestazione di aiuti.

Il 2 marzo 1902, quando venne fondato lo Sci Club Milano, Guido Galimberti, che del nuovissimo sport era uno dei pionieri a fianco di Moraschini, di Bertani, di Casati, di Guido Silvestri, di Davide Valsecchi, venne eletto vice direttore e fu uno dei primissimi maestri della nuova gioventù in questo nuovo sport. Nel biennio 1916-17, presidente l'Avv. Porro, venne eletto vicepresidente e diede l'ausilio della sua sapienza e del suo entusiasmo, nel 1918 quando la capanna Francesco Allevi - una capanna che fin dal primo giorno ebbe un destino avverso - venne per la terza volta ricostruita ed inaugurata, Guido Galimberti le fece dono d'un magnifico, bellissimo, nuovo arredamento. Galimberti, insomma, fu sempre presente ad ogni manifestazione sezionale. Tutto e tutti lo ebbero apostolo, ideatore silenzioso. Ed anche oggi, malgrado gli anni, ritorna con qualche amico fedele della lontana gioventù a quelle montagne che egli ha amato con tutto il suo cuore. Uomini come Galimberti onorano l'istituzione a cui appartengono con un mirabile esempio ai giovani, perché insegnano che il cumulo degli anni per nulla incide sulle energie delle creature umane quando sono sorrette dalla perenne giovinezza dell'animo e del cuore». (Applausi vivi e prolungati).

Il dott. Bertarelli dà quindi lettura dell'elenco dei soci ventiquennali, iscritti cioè dal 1916, ai quali viene consegnato l'apposito distintivo.

Terminata la cerimonia, la Ecc. Manaresi e il dott. Bertarelli scendono nella sala ed in inizio la proiezione di bellissime fotografie a colori, tutte eseguite dai soci: dott. Silvio Romussi e Guido. Questo straordinario saggio della nuova fotografia a colori di alta montagna ha avuto un grande successo di ammirazione ed ha richiamato i presenti alle nostalgie della grande Alpe.

#### SOCI richiamati alle armi

Arrigoni Anesetti Renato, magg. 1.0 Regg. Alpini. Avogadro Ing. Guido, ten. Gen. M. 1. Armata Albania - P. M. 106 A. Baccigalupi Bruno, 5.0 Regg. Alpini Merano. Bassetti Giuseppe, 3.0 Regg. Genio, 4.0 Comp. Idrici - Pavia. Barenghi Piero, ten. alpini in Albania, 25 C. A. Batt. Val Cison P.M. 207 A. Bazzetti Giuseppe, 3.0 Regg. Genio, 6.0 Comp. Idrici - Pavia. Bolzan Pietro, alpino Battagl. Morbegno - Merano. Bombardieri avv. Angelo, magg. 4.0 Regg. Alpini. Borghetto Gelsarino, ten. 4.0 Batt. Alpini di Complem. P. M. 201 A. Bottacchi Francesco, 1.0 Alpini Batt. Ceva - Cap. magg. Bucca Camillo, Albania. Cagnoni Renato, serg. magg. 27.0 Regg. Art., III Gruppo, 9.0 Batt. - P. M. 62 A. Calderoni Marco, ten. cavall. di Alessandria - Palmanova. Carbone Arturo, serg. 29.0 Regg.imento Art., 12.0 Comp. - P. M. 201 A. Carera Adriano, sott. ten. 47.0 Regg. Fant., 2.0 Batt. Prov. Maglie. Colombo Angelo, 32.0 Reggim. Carristi, 1.0 Comp. Addestramento - Verona. Cordara Giuseppe, 1. Regg. Alpini. Dell'Acqua Edoardo, Divisione Julia - Batt. Tagliamento - P. M. 17. A.

Galeone Franco, ten. automob. Manara Egidio cap. maggiore, 42.0 Regg. Fant., 8.0 Comp. - Sturfa. Masera Paolo, sott. ten. pilota. Mosetti Giuseppe, capitano alpini Comando Tappa O. M. Ufficiali in Transito - Napoli. Negretti Giuseppe, Grecia. Negri Oreste, soldato artig. in Cirenaica. Paroli Orfeo, ten. pilota - Libia. Pellegatta Ferdinando, aviere 55.0 Squadriglia P.M.A.E. 3. Petrilli Carlo, tenente. Pirelli Giovanni, sottoten. 7.0 Regg. Alpini Batt. Cadore Albania. Remonato Sandro, serg. Com. Batt. Complem. Alpini, 5.0 Regg. - Albania - P.M. 201 A. Riffaldi Enea, primo aviere partecipante al C.A.I. sulla Manica, ora al XVI Aerop. Rizzatti Ing. Antonio, ten. col. Comando III Corpo d'Armata - Albania - P.M. 28 A. Riva Evidio, alpino Comando 26 C.A. P.M. 118 A. Sarteanetti Eros, Batt. Mitraglieri Autocarrati - In licenza di convalescenza per ferita riportata in combattim. Scaffetti Franco, ten. pilota. Scivini Augusto, 8.0 Regg. Alpini, 2.0 Batt. Compl. - P. M. 202 A. Tirlovi Ferdinando, 7.0 Regg. Fanteria, 5.0 Comp. - Albania - P.M. 62 A. Tolotti Antonio. Tranquilli Giorgio, serg. 3.0 Regg. Art. Celere Comando - III Gruppo - Divisione Pavia (Libia) P.M. 54 T.

**Mercoledì 19 Marzo** (festivo - nel pomeriggio) **GIOVANNI DROVETTI** parlerà su: Canti, riti, leggende montane, con esecuzioni al piano del **Prof. Edoardo Guerrina**

**Onorificenza** Il vice preside rag. Mario Bello è stato teste nominato Grande Ufficiale. Il presidente gli ha espresse le congratulazioni vivissime di tutti i soci.

**Ricompensa al valore** L'avv. Emilio Romanini, tenente degli Alpini, consigliere sezionale e presidente dello Sci C.A.I. Milano, è stato decorato della Medaglia di bronzo al Valor Militare per la battaglia delle Alpi Occidentali, con la seguente motivazione: «Comandante di plotone arditi, con audace decisa manovra compiuta sotto violento fuoco avversario costringeva una sezione di artiglieria nemica ad abbandonare la posizione, lasciando sul posto i pezzi, munizioni e materiali.

Costone Oreste di Crèl Fojlet - Val d'Isère, 24-6-1940-XIX»

La Direzione nel darne l'annuncio si congratula vivamente col valoroso camerata.

#### Nuove norme ferroviarie

La Presidenza generale del C.A.I. con circolare 21 gennaio n. 173 comunica quanto segue: 1) Le credenziali non uscite verranno d'ora in avanti considerate come utilizzate dal socio agli effetti della concessione di altre. 2) Credenziali 70%: una a socio (compresa quella per la provincia di Bolzano) nel periodo stabilito solo per le categorie: ordinari e vitalizi. Credenziali del 50%: una a socio per le categorie GUF ordinari, GIL ordinari, aggregati e militari, nel periodo stabilito per quelle 70%, e cioè: 1° dicembre - 31 dicembre 1° gennaio - 28 febbraio 1° luglio - 31 agosto.

#### BAITA FILIPPO CORRIDONI

Monte Croce (m.700) sopra BRECCIA (Como) Magnifico panorama su Como, il Lago, le Alpi Servizio di Ristorante Aperto tutto l'anno 40 minuti da Milano Linea Nord Como Stazione Grandata-Breccia Località apprezzata per raduni dopolavoristici Informazioni: «Pro Breccia» Via Bossi, 9 - BRECCIA (Como)

#### L. SEVESO

Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO **SCI e tutto per lo Sport della NEVE** CONFEZIONI **PATTINI da Ghiaccio - SCARPE Sci, ecc.**

Trini è l'angolino comodo, pratico, moderno, per applicare le sollecitazioni sugli alburni

Richiedete il Trini presso le migliori cartolerie e negozi articoli foto.

Trini è l'angolino dal trifoglio portafortuna

Nei periodi nei quali non è concesso il 70% viene rilasciato a soci ordinari e vitalizi una credenziale del 50%, sicché tali due categorie hanno diritto, sino a nuovo ordine, a due credenziali. 3) Continuano ad aver vigore le credenziali collettive 50 per cento.

#### Gr. Alp. "Fior di Rocca"

Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51 **Attività sciatoria** Abbiamo già rilevato, come, analizzando non sia possibile per noi meno agevole organizzare le attività, date le attuali contingenze, numerosi soci svolgono una attività notevole. La Sede è sempre un ottimo luogo di ritrovo, specie al martedì ed al venerdì, ove coloro che hanno la possibilità e la volontà possono combinarsi in comitive di almeno cinque persone usufruendo così delle credenziali collettive al 50% mese a disposizione dal C.A.I. e dalla F.I.S.I.

Con partenza alle 14,45 di sabato 8 marzo e ritorno in serata del giorno 9. Partecipi sono gli iscritti, la quota (viaggio e pernottamento al Rif. Savoia) si aggirerà sulle 35 lire (credenziale collettiva 50% per gli iscritti al C.A.I.).

#### Gita ai Piani di Bobbio

Avrà luogo nei giorni di sabato e domenica 22 marzo p. v.

#### Soci richiamati alle armi

Broglioli e Manzoni Mario, Erba, che trovati all'Ospedale di Bologna per la ferita riportata in Albania, sporto di lasciare presto il letto e di fare una visita a Milano.

Lutto. - Purtroppo un altro lutto segue una breve distanza quello del camerata Farina, Giancangelo Bonzi, ma perduto negli scorsi giorni. La Presidenza del C.A.I. e il Consiglio direttivo pongono anche a nome di tutti i soci le più vive felicitazioni e i più cordiali auguri.

#### SCIATORI adottate prodotti EMOR

FASSETTE - GHETTE - MOLLETTIERE elastiche nel due sensi. VISIERE SPECIALI - GRODENE PARADISCHIE Tutto tecnicamente perfetto

#### BATA FILIPPO CORRIDONI

Monte Croce (m.700) sopra BRECCIA (Como) Magnifico panorama su Como, il Lago, le Alpi Servizio di Ristorante Aperto tutto l'anno 40 minuti da Milano Linea Nord Como Stazione Grandata-Breccia Località apprezzata per raduni dopolavoristici Informazioni: «Pro Breccia» Via Bossi, 9 - BRECCIA (Como)

#### L. SEVESO

Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO **SCI e tutto per lo Sport della NEVE** CONFEZIONI **PATTINI da Ghiaccio - SCARPE Sci, ecc.**

Trini è l'angolino comodo, pratico, moderno, per applicare le sollecitazioni sugli alburni

Richiedete il Trini presso le migliori cartolerie e negozi articoli foto.

Trini è l'angolino dal trifoglio portafortuna



